Emorragia cerebrale per i colpi di Duran

ELZE OPERATO: È IN PERICOLO DI VITA

Solo l'antidoping può battere Merckx

# Eddy ha vinto il Giro creato per Gimondi

Attesa per le decisioni della commissione tecnica disciplinare

Siamo rimasti senza corridori e la giornata ci pare diversa dalle altre. La carovana s'è infatti sciolta leri sera e alle 20,30 non si aveva più traccia dei ragazzini in sosta davanti all'albergo di Merckx. Anche la signora Claudine, graziosa consorte del campione, aveva firmato autografi, mentre Vincenzo Giacotto, complimentato da amici veri e occasionali, andava ripetendo: « E' andata bene ». Giacotto era sincero, ben sapendo che per vincere un Giro d'Italia talvolta non basta disporre di un grande corridore. Tanto per fare un esempio, l'anno scorso Felice Gimondi ha perso un Tour de France che pareva suo in partenza e che andò a beneficio di un « outsider », di un Pingeon alutato

vorevoli. Tutto, invece, è an-

forte, disponeva di un grosso

alleato (Adorni), e un altro al-

leato, sia pure involontario, è

stato Dancelli che per nove tap-

pe lo ha sollevato dal peso

della maglia rosa. Inoltre,

Merckx ha incontrato nell'Italia del sole, moltissime giorna-

do del suo paese, e infine Gi-

mondi e Motta (i suoi maggiori

Per molti versi, insomma, il cinquantunesimo Giro d'Italia, è

nettamente, con una superiori-

ta schiacciante, da autentico dominatore, è cosa risaputa, e

fiammella della speranza ricor-

Nessuno disponeva delle ar-

mi di Merckx, questa la veri-

«partner» come Adorni, un'ar-

ma psicologica di grandissimo

effetto. Aimar ha vinto un Tour con i consigli e l'appoggio di

Anquetil, e Aimar non vale la

metà di Merckx. Figurarsi,

quindi, dare sicurezza, tranquil-

lità e informazioni varie ad un

tipo del valore di Eddy, dargli

quel poco che poteva mancar-

gli sul piano dell'esperienza: il tipo diventa un gigante, un mo-

Il « partner » di Gimondi (Al-tig) non era adatto alla biso-gna: in un « Giro » pieno di sa-lite, il passista tedesco ha na-vigato nelle retrovie. E Balma-mion è manatto al que compite.

mion è mancato al suo compito:

doveva spalleggiare Motta e

meno male che nei momenti di

crisi, quando pareva che Gian-

ni dovesse fermarsi, la gamba zoppa del brianzolo ha trovato

un validissimo bastone nel lus-

Gimondi non ha conquistato

neppure la seconda moneta, e

Motta ha concluso al sesto po-

sto. I due si sono mostrati una

sola volta: Felice nella crono-

metro vinta di un soffio, e Gian-ni nella tappa di St. Vincent.

Troppo poco, solo una piccola

fiammata. Pertanto il più re-golare degli italiani è Adorni, e dopo Vittorio vengono Zilioli

e Dancelli, superiori come tem-peramento a Gimondi e Motta.

Il piemontese ha dato quanto

aveva a disposizione e il bre-

sciano molto di più del previ-sto. Via, ve l'aspettavate un

Dancelli in maglia rosa per nove giorni? No, e a conclusione di questo «Giro» c'è da chie-

dersi se Dancelli, modificando il suo modulo di corsa non pos-sa diventare anche un bravo regolarista, uno specialista di

delle « voci » che parlano di rivoluzionamenti a tavolino, di

colpi di scena che uscirebbero

dai verdetti delle perizie anti-

doping e dall'inchiesta sull'ir-

regolarità di alcuni controlli.

Restiamo pertanto in attesa del

comunicato della Commissione

tecnica disciplinare, e se ieri

abbiamo fatto il nome di Ador-

ni è per dovere di cronaca:

incolpare Adorni e qualsiasi altro corridore prima della sen-tenza, in riferimento a sempli-

ci indizi, sarebbe profondamente ingiusto e disonesto.

Dobbiamo però criticare aspra-

mente, senza mezzi termini, il sistema dell'antidoping al « Gi-ro ». E sono critiche che non

giungono nuove ai nostri letto-

ri: anzitutto i controlli dove-

vano essere quotidiani, come

ridori, e poi svelando fin dalla

partenza le date delle varie

operazioni significa essere di

un'ingenuità imperdonabile, si-

gnifica mettere sull'avviso ci-

clisti e... chimici. La chimica

potrebbe aver scoperto un pro-

dotto, un eccitante, una droga

che scompare in una notte e

da qui la necessità di prelievi

giornalieri, da qui la segretez-

za delle chiamate. La salute

dei corridori è preziosa, difen-

derla è un dovere, ma occorre

procedere con cognizione di

causa con metodi rigorosi, e

occorre anche vedere il pro-

hlema in generale, occorre al-

leggerire l'attività, mettere il

dito sulla piaga sino in fondo.

altrimenti non risolveremo mai

la questione e il ciclista potrà

essere ucciso più dalla fatica

che dalle pillole, o da tutte e

Gino Sala

due, se volete.

gare a tappe.

semburghese Schutz.

stro, vi pare?

scorsetti persino ridicoli.



GIMONDI ha perduto un « Giro » creato su misura per lui

Stasera al « Palazzetto »

## Jannilli-Barbieri e Pulcrano-Salese

li saranno i protagonisti della manifestazione pugilistica organizzata dalla sigla « Sabbatini-Li bertini » che si svolgerà stasera al Palazzetto detllo Sport con inizio alle ore 21.15. Enzo Pulcrano, il vincitore

anzitempo dal quotatissimo Zam-

nicri. affronterà il milanese Suseppe Sales, un ragazzo che ha un buon record e promette una grossa battaglia. Sergio Jannilli, a sua volta, affronterà un altro milanese della colonia Klaus, Giuseppe Barbieri, un giovane pugilatore di sicure attitudini e ch'è abituato a vendere assai cara la pelle. Una variazione nel terzo match professionistico in programma: Cleto Di Bartolomei non affronsto Sperati. Sarà im incontro di campanile fra due giovani

Nel prologo cinque finali del Trofeo delle Regioni cui partecipano dilettanti 2.a serie per le categorie dei pesi piuma, leggeri, superleggeri, welters e

#### **CACCIA** E PESCA

spazio siamo costretti a rinviare a venerdi prossimo la rubrica « Caccia e pesca ». Ce ne scusiamo con i nostri

terà più Ernesto Sole (infortu-Gubbio: squalificato il campo (12 giornate!)

GUBBIO (Perugia), 13 , favore dell'Angelana: i giocato-Dura punizione per il campo e tre giocatori dell'A.C. Gubbio: Il campo è stato squalificato per dodici giornate mentre sono stati squalificati a vita i tre giocatori Renzo Cenci, Alfredo Cecchetti

e Umberto Picchi. Le decisioni del giudice sportivo sono state prese in relazione all'incontro Angelana-Gubbio del 2 giugno.

Al centro di tutta la vicenda è la decisione dell'arbitro di assegnare un calcio di rigore in

ri del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, però, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che doveva essere condotto insieme col guardalinee, am-

Comincerà oggi

## Italia-URSS di «Davis» rinviata per la pioggia

L'incentre Italia-URSS di Davis valevole per la semifinale del gruppo A della Zona europes, è state rimandate a de mani a causa della pioggia. Se le cendizioni meteorologiche miglioreranno, domani giocheranno primi Pietrangeli e Lejus (alle 14,36), seguiti da Mulligan

La decisione del rinvio è stata accelta con una certa soddisfazione da tuffi: Mulligan e Va lerio honno detto che « non cam bierà nulla »; Pietrangeli ha affermate che altre ventiquattr'ore di riposo e di massaggi e potrebbero farmi bene »; Andreiev, canitano dei sovietici, ha allarfatto contrariato. L'URSS aveva chiesto il rinvio di un giorno, avendo avulo difficeltà a raggiungere Reggio Emilia e ora con l'ausilio della pio**ceia lo ha ot**tenuto anche «e Metreveli e compagni non pofranno comunque allenarsi.

· Intanto a Reggio si è riunita la commissione tecnica della FIT. E' stato deciso che Pietrangeli sarà l'unico rappresen tante italiano ufficiale alle Olim piadi di Città del Messico. Cinque donne (Pericoli, Gordigiani, Bassi. Riedl e Giorgi), saranno iscritte a titolo personale, al tor-neo juniores di Wimbledon andranno Panatta e la Perzie.

Al 15° round dell'« europeo » con Duran il campione tedesco, colpito-alla testa, è svenuto al suo angolo dopo essere stato dichiarato battuto per K.O.T.

## Fatali i colpi di Carlos Duran

Il pugile tedesco Jupp Elze è tuttora in condizioni molto gravi dopo il KOT subito ieri sera ad opera di Carlos Duran. L'atleta da leri sera non ha ancora ripreso conoscenza, nonostante l'intervento chirurgico per « bloccare » l'emorragia cerebrale cui è stato sottoposto alla clinica universitaria di Colonia. Il dott. Wendelin Walter, che ha operato Elze, ha detto: « Nonostante un leggerissimo miglioramento Elze è ancora in pericolo di morte. Una cosa è comunque certa: se supererà questo difficile momento non potrà più tornare a combattere ».

Il pugile tedesco era stato colpito violentemente alla testa all'inizio della quindicesima ed ultima ripresa da Duran nell'incontro valevole per il titolo europeo della categoria ed aveva fatto cenno di non farcela più prima di avviarsi al suo angolo dove è crollato svenuto. Visti inutili tutti i tentativi per rianimarlo sullo stesso ring dove è rimasto disteso per oltre dieci minuti, Elze veniva poi trasportato d'urgenza alla Clinica Universitaria di Colonia.

L'ex campione europeo del superleggeri, il tedesco Willi Quatour, che ha assistito all'incontro, ha espresso un giudizio molto severo nei confronti dell'arbitro: « Per me — egli ha detto — a partire dalla decima ripresa entrambi i pugili avrebbero dovuto essere visitati da un medico ed eventualmente fatti ricoverare in ospedale. E' un vero miracolo che lo stesso Duran, nonostante la sua ben nota resistenza, abbia potuto terminare l'incontro senza riportare gravi conseguenze >.

#### Duran : « Mi ero preparato a distruggere Elze...»

Carlo Duran è rientrato oggi a Milano in compagnia della moglie e del procuratore Ciaccio. Il pugile appariva provato dal duro combattimento, aveva un vistoso cerotto sull'arcata sopracciliare destra e la mano destra gonfia. Al giornalisti ha espresso il suo profondo dolore per le condizioni in cui versa Elze.

« E' stato un combattimento violento, molto duro — ha detto Duran — e si è concluso quando ho centrato Elze con un forte destro al mento. Era stato però il mio sinistro a fiaccare la resistenza del tedesco, nel corso dell'intero incontro. ...Sul momento non mi sono reso conto di avere colpito Elze in modo così violento e grave. Quando si è sul ring non ci si accorge

di far male... >. « Incassato il forte diretto al mento, il mio avversario è finito con la schiena alle corde, poi è crollato a terra svenuto». « Dal mio angolo mi incoraggiavano ad essere deciso per concludere il combattimento prima del limite. Quando si combatte fuori d'Italia, infatti, c'è sempre il rischio di essere privati anche all'ultimo mo-



DURAN

sta non sia clamorosa ed inequivocabile. Così mi ero psicologicamente, oltre che fisicamente, preparato a distruggere il mio avversario e ci sono riuscito per tutto l'arco dell'incontro anche se non ho fama di un duro colpitore >.

Duran, ha poi ricordato di avere già vissuto nel corso della sua carriera un episodio analogo a quello di leri sera. « Nel 1958 in Argentina ha detto — nel corso delle semifinali per il titolo nazionale, mandai al tappeto e quindi allo ospedale il pugile Gregorio Samora. Anch'egli riportò un'emorragia cerebrale. Samora poi ai

salvò e spero che anche Elze guarisca presto». « Sebbene sia convinto che ciò che è accaduto al mio avversario, poteva succedere anche a me -- ha concluso Il campione d'Europa -- sono profondamente addolorato. Penso comunque di avere pienamente meritato la vittoria ». Il pugile è partito quindi in auto per Ferrara.

#### I SOLITI **COLPEVOLI**

piccolo giapponese Akasaka ha rischiato la fine a Roma sotto la vendicativa e spavalda furia di Nino Benvenuti, campione del mondo per le « 160 libbre ». Dopo il terribile K.O. l'orientale rimase almeno sei minuti fuori del mondo. Lo spavento fu grande per tutti.

Cinque giorni dopo, nel ring di Colonia, tedesco Jupp Elze è finito all'ospedale, nelle mani dei medici e dei chirurghi, per aver incassato pugni, ormai inutili, da Juan Carlos Duran, campione d'Europa per i «75 chilogrammi». La prima partita era amichevole, la seconda di cam-

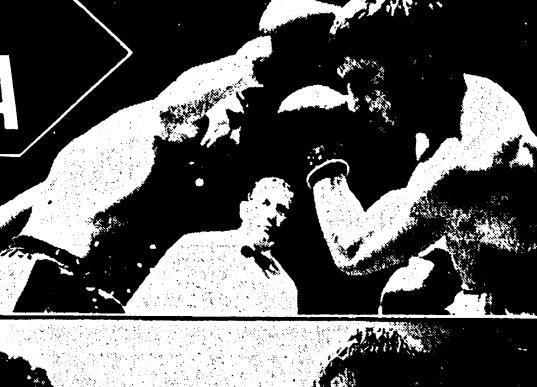
Nel «Palazzone» toccava soprattutto all'arbi-tro romano Nello Barrovecchio togliere l'orientale dalla sparatoria di Benvenuti. E' la seconda volta che questo « referee » sbaglia: ripensate pure alla assurda sfida fra Griffith e Remo Golfarini nel medesimo ring, lo scorso dicembre. Nell'arena tedesca era invece compito dell'arbitro olandese Kron evitare, al povero Elze, il

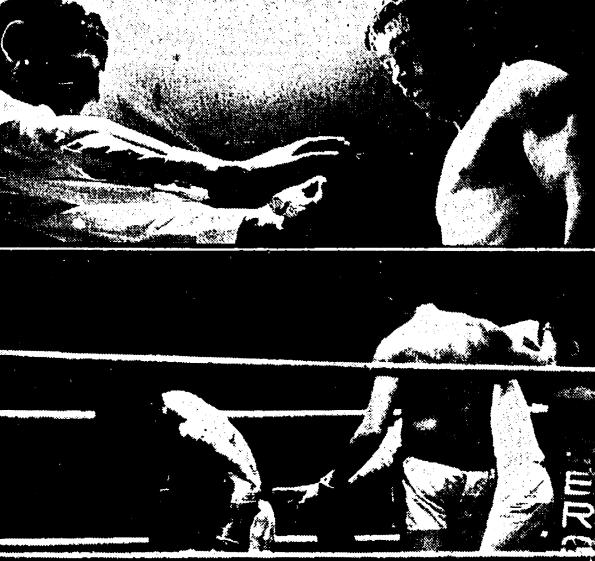
Duran, per scongiurare una nuova rapina ai suoi danni come nel 1965, sempre a Colonia, voleva vincere prima del limite. Lo sfidante Jupp Elze era già finito nel 14. assalto, l'arbitro Kron aveva 60 secondi di tempo, durante il riposo, per verificare le condizioni fisiche, i ri-flessi, lo sguardo, del tedesco. Perché il si-gnor Barrovecchio e mister Kron non inter-vennero? Sono arbitri casalinghi, magari legati a certi interessi non sempre limpidi. Dell'arbitrio, essendo abili ed astuti mestieranti, fanno una regola. Rappresentano una delle piaghe del pugilato. Ci vuole una robusta ramazza. In Italia tocca all'avvocato Piero Brambilla escludere gli incapaci, i morbidi, i venali, i tipi Dienst.

Della vasta area dei soliti colpevoli, oltre certi arbitri, fanno parte — purtroppo — anche certi « managers » certi impresari, certi dirigenti, certi sensali, certa stampa che non se la sente proprio di dire la verità. Stavolta ci fermiamo dirigenti della « European Boxing Union ». Formano una mafia composta di italiani, spa-gnoli, tedeschi, francesi. Vivono di compromessi borbonici: al diavolo i meriti, la logica, i valori pugilistici. Ai santoni dell'E.B.U. interessano, in fondo, i viaggi, i banchetti, le medaglie, gli affari. E combinano sempre quai leri la questione delle 10 categorie in chilogrammi, oggi i guantoni da 8 once: oltro che incolpare il pu-gilato, sono gli uomini il punto debole della

Il povero Elze, nato a Colonia nel 1939, risulta il frutto di uno dei compromessi della mafia. Lo hanno eletto sfidante di Duran pur sapendolo in declino dopo le ultime dure sconfitte subite contro Charlie Jordan, Gomeo Brennan, Quedrago. Centinaia di pugni non digeriti. Lo challenger > di Juan Carlos doveva essere l'inglese Johnny Pritchett oppure Tom Bogs della Danimarca, due boxeurs potenti, giovani, freschi; invece i soliti colpevoli, con i soliti inghippi, hanno gettato le basi per il dramma.

Giuseppe Signori







pagare con la vita. In alto uno dei tanti colpi portati da Duran che hanno fiaccato la resistenza del povero Elze fino o causargli, nell'ultimo assalto, un'emorragia cerebrale. Sotto, Elze contato dall'arbitro che non ha capito (o voluto capire) il momento giusto per fermare il match; Elze che si avvia barcollando al suo angolo dopo aver incassato il colpo «decisivo» (un diretto destro al mento) e, ancora, Elze svenuto al suo angolo assistito dal suo « secondo », dal medico della riunione e da Duran (di spalle). Elze non ha più ripreso conoscenza ed è stato trasportato alla clinica universitaria di Colonia dove è stato operato: nonostante l'intervento chirurgico il puglie è ancora in coma e i medici lo giudicano in pericolo di vita.

Si è offerto alla Roma ed Herrera ha detto «sì»

### Il «Giro» è finito con una classifica provvisoria, ancora da omologare, vogliamo dire. E le nostre considerazioni su questo e quel corridore non possono naturalmente tener conto delle accessione delle accession Picchi in giallorosso?

## COMINCIATO IL GIRONE FINALE DI COPPA ITALIA

### L'Inter riprende il Bologna: 3-3

INTER: Sarti; Dotti, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Benitez (fredicesimo giocatore: Facco).

**BOLOGNA: Vavassori; Furia**nis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Perani, Bulgareili, Clerici, Turra, Pace (tredicesimo giocatore: Roversi). ARBITRO: De Marchi di Por-

RETI: nel primo tempo al 3 Tentorio, al 43º Pace; nella ripresa al 6' Clerici, al 10' Ardizzon (autorete), al 24' Cappellini, ai 30' Bedin. NOTE: cielo coperto con pioggia a fratti; terreno pesante;

spettatori seimila. MILANO, 13 Ci stava per scappare la sorpresa nella partita di stasera per il girone finale di cop-

pa Italia: perchè il Bologna

conduceva nel primo tempo per ben due a zero, con reti messe a segno da Tentorio e Pace.

La squadra nero azzurra letteralmente in barca non sembrava in grado di recuperare tanto che in apertura di ripresa subiva la terza rete ad opera di Clerici.

Ma poi i nero azzurri si scatenavano, i rossoblu cedevano e quattro minuti dopo la rete di Clerici Ardizzon faceva autogoal permettendo al: l'Inter di accorciare le di-

stanze. Poi segnava ancora Cappellini ed infine Bedin a 15' dalla fine dava il pareggio all'Inter. D'accordo: ma che sudata! E quali emozioni anche se il livello è stato piuttosto basso!

### Torino-Milan a reti inviolate

TORINO: Vieri: Fossati, Treb- ! vero che erano privi dei nabi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

MILAN: Cudicini; Anguilletti, Schnellinger; Rosato, Giacomini, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Angelillo, Prati.

ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: cielo coperto, temperatura autunnale, terreno pesante; spettatori 15 000.

TORINO, 13. 'Il Milan a quanto afferma

Rocco vorrebbe puntare alla vittoria in coppa Italia per fare l'en plein dopo lo scudetto e la coppa delle coppe: ma la partita di stasera non è stata | parlavano di una Inter assai davvero beneaugurante. E' vero che i rossoneri giocavano in trasferta, è anche i 3 a 0 al Bologna?

quanto hanno fatto vedere gli uomini di Rocco. Essi infatti sono stati quasi sempre in balia degli avversari tanto che la difesa del Milan ed in modo particolare Cudicini e Schnellinger hanno

zionali Rosato e Rivera

ma era legitt.mo attendersi e-

gualmente qualcosa di più di

dovuto compiere autentiche prodezze per condurre in porto il risultato a reti inviolate. Comunque il Milan avrà tem-

po di rifarsi, magari già domenica nel « derby »: gia che ci sarebbe di strano visto che le notizie giunte da Milano male in arnese, un'Inter che stava addirittura cedendo per tornare come allenatore nella | e Bet dall'Inter il C.D.

#### **Vuol disputare ancora un campionato** prima di mettersi a fare l'allenatore Chiederà a Borghi la «lista libera»

famiglia varesina dopo avere l lorosso deciderà stasera.

casacca giallorossa per il prossimo campionato? Il giocatore si è offerto alla Roma dopo avere avuto un lungo colloquio « chiarificatore » con Herrera, il quale ha dato il suo assenso. « Voglio disputare ancora un campionato prima di mettermi a lare l'alle natore - ha detto Picchi e vorrei farlo nella Roma. Sono pronto ad accettare qualsiasi condizione economica pur di realizzare questo mio desiderio. Mi basteranno il rimborso delle spese di soggiorno e un "regalo" se alla fine la società riterrà che me lo sono meritato. Dopo l'assenso di Herrera, un assenso che mi è parso franco e sincero, mi rimane solianto da ottenere il consenso di Borghi, il presidente del Varese. Borghi mi ha trattato come un figlio, e io gli chiederò la 'lista gratuita" con la speranza di ottenerla visto che alla mia età, cedendomi il Varese non potrebbe certo fare un affare economico. Spero molto nella benevolenza di

Armando Picchi vestirà la I disputato un unico campionato nelle file della Roma». Nelle prossime ore sapre mo se Borghi è disposto ad accogliere le proposte del « libero » della Nazionale. Se anche Borghi sarà d'accordo, il passaggio di Picchi alla Roma potrà considerarsi cosa fatta, poichè il Consiglio giallorosso sicuramente accoglierà la proposta del livornese se Herrera la caldeggerà

Stamattina, intanto, la Roma partirà in aereo per Monaco di Baviera da dove raggiungerà in pullman Augsburg per partecipare alla Coppa delle Alpi. Sabato i giallorossi incontreranno la Fiorentina. Agli ordini di Masetti (H.H. raggiungerà la squadra a Basilea per la seconda partita) saranno Pizzaballa, Ginulfi, Sirena, Carpenetti, Losi. Cappelli, Jair, Cordova, Taccola, Ferrari, Enzo, Scaratti, Peirò, Carloni, Ossola, Da Silva e Stacchini (ottenuto in prestito dal Mantova in vista di un possibile acquisto da parte della società capitolina). Per quanto riguarda gli ac-Borghi al quale proporrò di | quisti di Cappellini, Santarini